

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

CREDENZE, SUPERSTIZIONI E PRATICHE MAGICHE: UNA RICERCA-SONDAGGIO TRA I VISITATORI DELLE MOSTRE SULLA MAGIA COMMERCIALE A CIVIDALE DEL FRIULI E TRIESTE

Di Caparesi Cristina¹

Introduzione

Nell'anno 2007-2008 ho coordinato, per l'Associazione di volontariato CESAP-FRIULI (ora S.O.S. Abusi Psicologici), due progetti sul fenomeno della magia commerciale in Friuli Venezia Giulia che si sono realizzati attraverso due mostre interattive a Cividale del Friuli e Trieste. Le due iniziative, avviate con due diverse sponsorizzazioni, si realizzavano con l'organizzazione degli eventi *Trappole magiche* svoltosi nella Chiesa Santa Maria dei Battuti presso il comune di Cividale del Friuli dall'8 al 16 novembre 2008 e *Allarme maghi guru santoni* svoltosi presso la struttura Opera Figli del Popolo a Trieste dal 25 al 30 novembre 2008.

Le mostre si articolavano nei due percorsi: visita all'esposizione e laboratori guidati. Il primo era rappresentato da un itinerario libero nel quale i partecipanti prendevano visione di oggetti legati alla superstizione, alla divinazione, alla magia commerciale aiutati da un catalogo-guida esplicativo. Il secondo era costituito dai laboratori di autodifesa progettati con una metodologia attiva per coinvolgere i partecipanti in un'esperienza personale che favorisse una riflessione sui propri atteggiamenti. Le tematiche che la mostra affrontava erano: la superstizione, le forme della magia commerciale, la suggestione e l'autosuggestione, l'alterazione percettiva naturale o indotta, la falsa interpretazione della realtà.

La mostra sulla magia commerciale si è rivelata un evento formativo capace di apportare una riflessione ed una modifica sul modo di porsi di fronte ad alcuni elementi della nostra cultura, quali la superstizione ed il pensiero magico-irrazionale. Importante, ai fini dell'esperienza, doveva essere l'ambientazione resa attraverso un "viaggio" negli artefatti magici ed arricchita da un angolo antropologico relativo alle credenze popolari locali. Il percorso, creato in modo tale da suscitare delle domande e delle curiosità, trovava poi delle risposte nei laboratori di autodifesa².

A conclusione del percorso si richiedeva ai visitatori di rispondere ad alcune domande sulle proprie credenze e comportamenti relativamente all'ambito della magia ed opinioni sulla mostra visitata. Le risposte

¹ Pedagogista. Coordina il Punto di Ascolto per Vittime di Sette per l'associazione S.O.S. Abusi Psicologici. È coordinatrice dei Punti di Ascolto Antimobbing delle Province di Udine e Pordenone.

² Caparesi C. Laboratori di autodifesa contro la magia commerciale: un progetto nell'Italia del nord-est

<http://www.abusie vessazioni.it/wp-content/uploads/2012/05/laboratori-di-autodifesa1.pdf>

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

forniscono uno spaccato interessante sulle credenze e pratiche magiche nelle due città evidenziando degli adolescenti molto superstiziosi e più inclini alle pratiche magiche e divinatorie delle altre fasce di età. Alla ricerca-sondaggio partecipavano in modo volontario ed anonimo i visitatori delle mostre compilando un totale di 445 questionari. Circa il 95% di coloro che hanno lasciato una valutazione sull'esperienza si sono espressi in modo positivo e, chiamati a fornire indicazioni su come migliorare l'evento, hanno richiesto maggiori spiegazioni, dimostrazioni, trucchi, ampliamento a temi religiosi o alla magia tout-court, maggiore presenza nelle scuole, più simulazioni.

I temi della mostra

1. La superstizione

Tante sono le superstizioni nella nostra penisola che da tempo immemorabile sono ancorate nel modo di pensare di moltissimi italiani: dal toccare ferro o buttarsi il sale dietro alle spalle per allontanare la sfortuna oppure il toccare la gobba come augurio di portafortuna oppure il doversi proteggere dal malocchio dello iettatore che si crede abbia il potere di portare sfortune e disgrazie. Questa spiegazione viene confermata dalla stessa parola invidia che etimologicamente voleva dire *guardare contro*, e che nel suo uso comune viene resa con malocchio, un termine che evoca il potere malefico che sta nell'occhio che guarda. Il termine corrispondente ebraico *quinah* che vuol dire gelosia attribuisce un eguale potere distruttivo all'azione nefasta dello sguardo secondo un'idea affermata presso gli antichi per cui un desiderio intenso proiettato all'esterno provoca il mutamento delle cose. Da qui un comandamento che, ben lungi dal possedere un insegnamento o una morale, esprimeva il timore che l'invidia avrebbe portato dei danni. Si tratta del "Non desiderare la donna d'altri" che originalmente si traduceva con non gettare l'occhio geloso e invidioso verso la donna altrui. La superstizione continuerà nei secoli a venire presso i Romani e il Medio Evo fino ai giorni nostri.

La credenza che oggetti, animali e situazioni possono portare sfortuna continua a spingere i più superstiziosi a dotarsi di amuleti e gesti difensivi [dal latino *amuletum*, amoliri che voleva dire allontanare dal proprio posto] con l'intento di allontanare il male. È il caso di alcuni oggetti che, per la loro forma allungata e a punta agirebbero con una duplice azione, come arma che colpisce ma anche come simbolo sessuale portatore di fecondità, virilità ed energia: il corno, il peperoncino, il chiodo, il pettine. Il talismano invece verrebbe dall'Oriente e dalla Persia, terre alle quali era arrivato dalla Grecia, un oggetto propiziatorio e porta fortuna con il potere di agire se nascosto: pietre, vegetali strani, denti di animali o code di animali, nastri rossi, ecc. Dobbiamo ricordare che queste credenze ci sono pervenute da una cultura ed una società contadina che cercava attraverso le ritualità di scongiurare il male di una natura incontrollabile che quando si accaniva contro i raccolti poteva causare carestia e malattie [Di Nola, 1993].

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

Le superstizioni create intorno ad oggetti e cose comuni sono legate al loro uso nella società contadina, e nascono di solito un insegnamento o un avvertimento come ad esempio la credenza che far cadere il sale o versare l'olio fosse un presagio di mala sorte può essere spiegato facilmente se si considera la rarità ed il costo di questi due elementi nel mondo antico, che permane ancora come residuale in alcune campagne, e quindi l'ammonimento implicito che farne cadere porterebbe ad un impoverimento. Le spiegazioni della maggior parte delle credenze superstiziose trovano la loro genesi in una cultura locale che talvolta travalica i confini nazionali per discendere addirittura dalla culla indogermanica e paneuropea. Da qui la domanda degli studiosi che tentano di comprendere se le diverse tematiche hanno avuto origine in una precisa sede geografica dalla quale si sono estese ad altri territori oppure se si sono originate in posti diversi ed epoche diverse per un'esigenza dettata da uno stesso modo di pensare. A parte i casi in cui gli studiosi hanno potuto rintracciare una precisa origine ed epoca storica, si tratta di un quesito difficile cui rispondere.

Da quanto si è andato finora affermando la superstizione, quale prodotto del tempo e della cultura, sarebbe un residuo dell'età precedente che persiste nella cultura successiva. Il problema è cercare di spiegare il perché in un'età della supremazia della ragione e della tecnologia permangano elementi di un pensiero magico ed irrazionale che troverebbe una più corretta collocazione in una società tradizionale. Si può avanzare una spiegazione psicologica che le superstizioni appaiono come meccanismi di difesa e di rassicurazione attraverso le quali le persone trovano delle giustificazioni ai loro fallimenti e alle loro paure ed incertezze. È certo che, sebbene non esista un rapporto diretto fra lo iettatore e la persona colpita, la credenza può portare ad un tale stato di suggestione da provocare nella persona un auto convincimento che può produrre una perdita di autocontrollo o addirittura la ricerca inconscia ed autolesionistica di occasioni per rendersi vittima di disgrazie, per poi affermare che tale cosa o tale persona hanno il potere di generare del male. Interessante a tal riguardo la domanda del questionario che cercava di verificare la credenza secondo la quale alcune persone "porterebbero male" alla quale oltre il 31% ha risposto in modo affermativo. Confrontando tale dato con la percentuale di coloro che si definisce superstizioso, oltre il 29%, si ottiene un rimanente del 1,30% di persone che, pur non definendosi superstizioso, ritiene che sia lecito pensare che ci siano persone in grado di "portare male".

La persistenza di una mentalità magica confermerebbe la coesistenza di due modi di pensare, indice del fatto che siamo tuttora in una fase di transizione e che il nuovo non ha ancora spazzato il vecchio. Si vive pertanto su un doppio binario e si assiste alla commistione tra scienza e tecnologia da una parte, magia ed irrazionalità dall'altra. Un esempio di questa commistione ci viene da una famosa targa nella Camera di Commercio di Trieste dove è scritto: *"The B.E.F.E.C. system- the Bio-Energy Field Effect Converter- Environment & health division. Questo edificio sede della Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura è Giornale online registrato al Tribunale di Udine al N. 7/2012 del 19/04/2012- <http://www.abusievessazioni.it/>*

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

protetto biofotonicamente dagli effetti delle irradiazioni distorte di provenienza tellurica e cosmica, e da quelli delle energie a debole interazione indotte da campi elettrici ed elettromagnetici tramite il B.E.F.E.C. System. Non rimuovere questa targa: in essa è memorizzata l'unità di interconnessione permanente al sistema"

La targa, che fa riferimento ad un probabile dispositivo tecnologico che dovrebbe proteggere l'edificio, o le persone che si trovano al suo interno da qualche problema di natura fisica, è stata ampiamente screditata da studiosi di fisica ed astrofisica i quali, dopo aver dichiarato l'inesistenza di un qualcosa dalle proprietà biofotoniche, e di irradiazioni distorte o di energie a debole interazione, hanno commentato: *"Sospettiamo pertanto che la CCIAA sia rimasta vittima di una truffa o di una burla. A nostro parere la targa rappresenta un vero e proprio monumento alla creduloneria, ed esprimiamo la nostra perplessità sulla sua collocazione nell'atrio di un edificio pubblico della nostra "città della Scienza" [Cicap-FVG, 2008].*

Perché partire il percorso delle mostre con la superstizione? La rappresentazione della superstizione è un dato interessante da osservare perché se è improprio affermare che tutti coloro che sono superstiziosi praticano un'arte magica o divinatoria, è vero il contrario e cioè che quasi tutti quelli che praticano una qualche forma di magia sono generalmente molto superstiziosi. Inserire perciò una sezione che affrontasse anche il tema della superstizione ci sembrava pertinente ed utile a chiarire gli elementi comuni presenti sia nella superstizione che nella pratica magica: la suggestione, la credenza irrazionale, la spiegazione rassicurativa. Sicuramente la relazione magica comprende molto più di tutto ciò. Nella sezione superstizione venivano esposti alcuni oggetti classici come il pendolino, l'ombrello aperto, la lampada di sale, la piramide, il gufo, la civetta ed altri. Alcune di queste credenze sono fortemente interiorizzate nella nostra cultura, altri sono legati all'idea del mago o di chi ce lo propone. Infatti qualunque oggetto può essere usato dalla persona perché sinonimo di un evento importante della sua vita e quindi ricoperto di un significato speciale per la persona.

La magia commerciale.

Bisogna innanzitutto inquadrare la magia commerciale come un fenomeno della modernità che si differenzia dal concetto scientifico della magia, una struttura generale utile per la sua applicabilità a spiegare fenomeni diversi a tra loro. La magia accompagna l'uomo fin dai primordi della sua esistenza sulla terra, fusa insieme alla religione e la scienza con le quali gli uomini primitivi cercavano di comprendere, venerare il diverso, dominarlo o assoggettarlo a sé. La magia commerciale, quale prodotto della società contemporanea, ha nel mago, operatore dell'occulto o veggente, il protagonista per eccellenza con delle caratteristiche proprie che lo differenziano dal mago tradizionale. Il mago oggi deve faticare per aggiudicarsi dei consensi a causa della

Giornale online registrato al Tribunale di Udine al N. 7/2012 del 19/04/2012- <http://www.abusievessazioni.it/>

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

delegittimazione della magia commerciale da parte della scienza, della religione e generalmente delle istituzioni sociali dei paesi occidentali. Ne consegue, innanzitutto, una maggiore difficoltà del mago moderno a selezionare i clienti che la società tradizionale gli consegnava in modo del tutto naturale, e quindi la necessità di utilizzare molti diversi media per farsi pubblicità, ed il tentativo pertanto di poter fare della magia una professione della modernità. Il mago tradizionale era considerato tale dalla sua comunità di appartenenza per qualche segno, caratteristiche o doti personali che lo stesso mostrava alla sua nascita e che gli venivano riconosciuti dalla sua comunità, godeva pertanto di un proprio status sociale che gli garantiva una sopravvivenza ed il rispetto degli altri. Nei primi anni '80 nacquero le prime associazioni con le quali il mago moderno cercò di affermare la sua nuova identità, si ebbero i primi tariffari e si moltiplicarono i percorsi formativi con i quali i nuovi maghi cercavano di acquisire quello status che la società moderna non garantiva più, fino ad arrivare al 1982 ed al 1996 quando in Italia si avanzarono le proposte di legge per la nascita di un albo professionale. I tentativi fallirono ma non l'idea di farne una professione, facilitati anche da alcune decisioni legislative. L'art. 121 del Testo Unico Legge di Pubblica Sicurezza T.U.L.P.S., vieta "il mestiere di ciarlatano" e l'art. 231 dello stesso regolamento dispone che: "sotto la denominazione di mestiere di ciarlatano si comprende ogni attività diretta a speculare sull'altrui credulità e/o a sfruttare altrimenti l'altrui pregiudizio, come gli indovini, gli interpreti di sogni, i cartomanti, coloro che esercitano giochi di sortilegio, incantesimi, esorcismi o millantano o affettano il pubblico grande valentia nella propria arte o professione, o magnificano ricette o specifici, cui attribuiscono virtù straordinarie o miracolose." La sentenza 5582 della Corte di Cassazione affermava che il mestiere di mago si inquadra in quello di ciarlatano, eppure la III sezione penale della Corte di Cassazione spiega che fare oroscopi e vendere amuleti non è un'attività illecita, basta che i maghi paghino l'importo sul reddito come qualunque operatore di prestazioni sociali. La Cassazione nel sottolineare che fare gli oroscopi o cose affini non è reato li accomuna ad ogni altra professione, prevedendo che nell'esercizio del loro lavoro debbano pagare le tasse. Il mago non incorre in alcun atto illecito finché paga le tasse e non commette reati quali truffa, abusi sessuali o altro.

È importante comprendere quali sono i servizi del mago commerciale e come essi funzionano. La magia è il tentativo di esercitare un potere per assoggettare l'uomo, le cose e la natura attraverso la volontà umana con operazioni di tipo automatico. L'operatore magico compie i suoi artefici attraverso oggetti, parole, ritualità che dovrebbero avere degli effetti secondo i principi dell'imitazione, dell'attrazione e della similitudine. Il mago pertanto confeziona amuleti e talismani perché questi dovrebbero proteggere il possessore dalla sfortuna, dal male e dai malefici. Oppure prepara filtri d'amore o di morte per avvicinare la persona desiderata o per portare del male alla persona da affattare. Credere che il mago abbia il potere di portare bene o male ci conduce a quella che è stata definita una delle principali caratteristiche della relazione magica anche detta il "paradosso della relazione magica". La richiesta da parte del mago di credere senza riserve alla

Giornale online registrato al Tribunale di Udine al N. 7/2012 del 19/04/2012- <http://www.abusievessazioni.it/>

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

sua capacità di operare un'azione magica e di obbedirgli alla lettera comporta l'impossibilità da parte del cliente di avere una qualunque forma di controllo sul mago. Quindi se la magia avrà effetto sarà merito del mago, ma l'insuccesso dell'operazione magica porterà semplicemente alla condanna del cliente che non ha obbedito al mago e non si è sottomesso oppure non ha creduto fino in fondo.

2. La ricerca-sondaggio

La ricerca-sondaggio si è svolta durante le giornate di apertura delle due mostre sulla magia commerciale attraverso la partecipazione dei visitatori che, in modo del tutto volontario, hanno deciso di rispondere all'intervista semi-strutturata. Gli studenti delle classi che hanno aderito all'iniziativa rispondevano invece prima di iniziare il percorso lasciando le valutazioni finali sull'esperienza in una fase successiva.

a. Obiettivi della ricerca

La ricerca-sondaggio, costituita da un questionario semi-strutturato, si proponeva di indagare sulla superstizione quale valore inconscio, valore dichiarato e comportamenti per verificare la presenza o meno di corrispondenza tra questi tre. La domanda 3 (*Si considera superstizioso?*) indagava sul valore dichiarato, così come gli intervistati si percepiscono. La domanda 5 (*Secondo lei ci sono persone che possono portare male?*) investigava sulla credenza superstiziosa del malocchio e la domanda 6 (*Legge e consulta oroscopi?*) verificava la presenza di un comportamento superstizioso quale la lettura dell'oroscopo. Le domande dal 7 al 10 indagavano su credenze magiche, quali: il credere nei poteri magici, nella chiromanzia, nella cartomanzia, in altre pratiche divinatorie. Le domande dall'11 alla 14 volevano investigare le conoscenze degli intervistati sull'esistenza di maghi nella propria zona, sui trucchi usati dai maghi commerciali, sui comportamenti da tenere in caso di bisogno. Le domande dalla 15 alla 20 investigavano invece i comportamenti degli intervistati sui rapporti con gli operatori dell'occulto. Le domande 21 e 22 verificavano le pratiche magiche degli intervistati. Le domande 1 e 2 sulle credenze religiose dei partecipanti, si ponevano l'obiettivo di tracciare eventuali rapporti tra il dichiararsi credente di una specifica religione e la superstizione.

Il contesto della ricerca

La ricerca-sondaggio si è svolta all'interno delle due mostre sulla magia commerciale. La sede delle mostre ha influito notevolmente sull'andamento delle stesse e sul campionamento ed infatti se a Cividale del Friuli ha attirato anche il passante occasionale, a Trieste si è avuta una polarizzazione dei partecipanti suddivisi tra contrari e favorevoli. Si è trattato infatti di due esperienze diverse, anche se accomunate dagli stessi contenuti. La mostra di Trieste veniva finanziata dal Volontariato Regionale e la mostra di Cividale del Friuli

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

era sponsorizzata dall'Assessorato al Turismo. A Cividale del Friuli si svolgeva nel corso principale dell'antica Civitas Forum Julii, ridente cittadina di oltre 11.000 abitanti sul fiume Natisone dove, anche il semplice passante incuriosito da un'insolita ambientazione, accedeva con molta facilità durante la passeggiata per il corso cittadino. L'evento inoltre si intrecciava con una festa locale, quella di San Martino, che già di per sé attira molti visitatori, veniva altamente pubblicizzato dai giornali anche perché collegato ad uno spettacolo di cabaret: l'inaugurazione della stessa mostra nel Teatro Ristori con il comico Beppe Braidà. Precedevano l'evento interviste alla radio e articoli di giornali. A Trieste, città prestigiosa di oltre 200.000 abitanti, si svolgeva in luogo più appartato che, anche se non lontanissimo dal centro cittadino, richiedeva di essere raggiunto di proposito e quindi i visitatori, intervenuti in numero decisamente inferiore rispetto a Cividale del Friuli, si rivelavano generalmente interessati alla tematica o perché contrari alla magia commerciale o perché favorevoli. Infatti, se in un caso si trattava di una manifestazione legata esclusivamente ad un tema sociale nell'altro il tema sociale si coniugava con lo spettacolo di cabaret per richiamare visitatori e turisti. In entrambi i casi gli obiettivi venivano raggiunti totalizzando 2300 visitatori e circa 300 spettatori per la serata con Braidà.

È possibile pertanto che ci sia stata anche una polarizzazione fra coloro che hanno deciso di partecipare al sondaggio e che la fascia di posizioni estreme (a favore o contro) abbiano costituito delle spinte motivazionali alla base della scelta di partecipare al sondaggio. Non ci sono motivi per credere, tuttavia, data la volontarietà, l'anonimato ed altre garanzie fornite, che le risposte siano state volutamente falsate e non autentiche.

b. La metodologia di ricerca

La ricerca-sondaggio si è servita di un questionario precedentemente usato in altra manifestazione simile sulla magia commerciale che la sottoscritta ha riadattato per l'occasione³ composto da 22 items suddivisi in tre macro-aree: dati socio-anagrafici, informazioni generiche sulle credenze, ed informazioni specifiche sulla pratica magica. Gli items erano a risposta multipla ad eccezione di quelli socio-anagrafici, e presentavano tre risposte aperte. Quasi ogni domanda permetteva comunque di rispondere in modo alternativo sotto la voce "altro".

La raccolta dati avveniva in modo autonomo, dopo la partecipazione all'esposizione e ai laboratori guidati, compilando il questionario nei luoghi predisposti e collocandolo all'interno di catalogatori posti su un tavolo all'entrata-uscita dalle mostre che ogni sera venivano svuotati.

³ Si acclude copia del questionario in allegato

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

A conclusione delle iniziative raccoglievo tutti i questionari e procedevo alla codifica dei dati attribuendo un numero ad ogni item e delle lettere alfabetiche per ogni possibile risposta allo stesso item. Successivamente attribuivo un numero progressivo ad ogni questionario raccolto che veniva mantenuto durante l'annotazione delle frequenze su foglio excel che strutturavo come tabella a doppia entrata: sull'asse delle ascisse costruivo le caselle per le risposte e su quelle delle ordinate i numeri progressivi dei partecipanti al sondaggio. Predisponevo delle griglie di risposta anche per le domande aperte preparando un'altra tabella a doppia entrata dove, man mano che leggevo le risposte, aggiungevo delle categorie in grado di poterle rappresentare. Le risposte aperte riguardavano le domande 14, 19, 20 e i dati socio-anagrafici.

Per codificare le risposte alla domanda 14 (*a chi si rivolgerebbe in caso di bisogno*), decidevo tre categorie, sulla base delle risposte pervenute dagli intervistati:

- a. Alle forze dell'ordine
- b. Ad associazioni di aiuto
- c. Altro

Per la domanda 19 (*Quante volte è tornato dall'operatore dell'occulto*) e la 20 (*Quanto ha speso in media*) decidevo di lasciare i numeri forniti dai partecipanti, per poi inserire la somma totale, la media e la moda.

Procedevo inoltre a costruire delle variabili per i dati socio-anagrafici che mi permettessero di mettere in relazione i dati raccolti.

Età:

Per quanto riguarda l'età procedevo alla costruzione di fasce di età per coprire i momenti di transizioni dello sviluppo umano (adolescenza, giovinezza, adultità, tarda adultità e vecchiaia) ottenendo pertanto 5 categorie:

adolescenza: 13-19 anni

giovinezza: 20-30 anni

adultità: 31-45 anni

tarda adultità: 46-60 anni

vecchiaia: oltre 60 anni



MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

Genere

Rappresentato da due categorie: maschio e femmina

Provenienza

Dai dati raccolti sintetizzavo 3 categorie per la provenienza:

provincia di Udine

provincia di Trieste

altre provincie

Titoli di studio

Le categorie dei titoli di studi venivano raccolte in:

Titolo di scuola elementare

Titolo di scuola media

Diploma di maturità

Laurea

Occupazione

Per questo dato ricorrevo alle seguenti categorie:

studente

pensionato/casalinga/disoccupato

lavoratore.

Procedevo inoltre ad aggiungere una voce *anonimo* per includere tutti quei questionari anonimi, privi di dati socio-anagrafici.

Successivamente operavo degli incroci tra genere o età e risposte alle domande a seconda di un maggiore o minore interesse a conoscere le risposte in relazione all'età o al genere.

Svolto questo lavoro preliminare procedevo con l'annotare tutte le frequenze e successivamente redigevo le tabelle⁴ e procedevo con le considerazioni ed interpretazioni dei dati raccolti e la presentazione di qualche grafico.

c. Analisi dei risultati

Alla ricerca-sondaggio hanno partecipato 445 persone delle quali 284 provenienti da Udine, 123 da Trieste ed il rimanente da altre province del FVG. Una parte dei questionari veniva consegnata in forma totalmente anonima senza neanche la compilazione dei dati socio-anagrafici.

SUPERSTIZIONE

La domanda n° 3 era riferita alla percezione di sé come persona superstiziosa ed a questa domanda circa il 30% dei partecipanti (133 tra i 445) ha risposto definendosi superstizioso e tra questi il 50% (75 su 150) è in età tra i 13 e i 19 anni di età. Considerando tuttavia che solo le prime classi della scuola secondaria di 2° grado hanno partecipato alla manifestazione, l'età media dei partecipanti si abbassava all'incirca ai 15/16 anni. Il dato sulla percezione di sé come persona superstiziosa è inversamente proporzionale all'età e scende man mano che si sale di età, a parte un leggero rialzo nella fascia +60.

Si osserva che metà degli adolescenti intervistati si definisce superstizioso. È possibile che questo dato trovi una spiegazione in una non completa affermazione del pensiero logico, ipotetico-deduttivo? Infatti dopo i 12 anni il pre-adolescente comincia un nuovo modo di pensare che non si contrappone al precedente, ma lo integra come una sua parte e questo procedimento si stabilizzerà durante la pre-adolescenza ed adolescenza. Il processo tuttavia non è garantito ed anche nell'adulthood permangono persone che non giungeranno mai al compimento del ragionamento ipotetico-deduttivo [Petter, 1990]. Naturalmente la credenza nella superstizione trova anche altre spiegazioni, ma, analizzando i dati delle credenze nella superstizione confrontandole per fasce di età si osserverà che il 50% degli adolescenti si dichiara superstizioso, contro il 27,5% della fascia 20-30 anni, il 17,5% della fascia 31-45, il 15% della fascia 46-60 ed il 19,5% degli oltre sessantenni. Questi dati possono indicarci che la superstizione è probabilmente legata al fattore età e allo sviluppo ed alla maturazione del pensiero logico-deduttivo. Naturalmente non si vogliono escludere altri aspetti importanti, quali quello dell'interiorizzazione culturale o della credenza di tipo fideistico.

⁴ Si acclude copia delle tabelle in allegato

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

Le donne con il 64,65% sono maggiormente superstiziose degli uomini (35,35%), un dato che fra gli adolescenti scende al 60% nel genere femminile ed il 40% in quello maschile. Per quanto riguarda le principali superstizioni si osservano in ordine decrescente:

SUPERSTIZIONE	N° di persone che hanno risposto
Toccare ferro	59
Rompere lo specchio	57
Aprire l'ombrello in casa	57
Evitare il gatto nero	55
Fare le corna	54
Toccarsi parti del corpo	49
Passare sotto la scala	43
Versare il sale	33
Udire il canto della civetta	29
Portare il corno rosso	13
altro	12
Cappello sul letto	10

Si osserva una non corrispondenza tra i valori dichiarati ed i valori inconsci rappresentati dal confronto tra le domande 3 (*Si considera superstizioso?*) e 5 (*Secondo lei ci sono persone che portano male?*) e quella tra il valore dichiarato ed i comportamenti in atto della domanda 6 (*Legge e consulta oroscopi?*)

Nel seguente specchio si confronteranno le percentuali tra le risposte affermative alla domanda 5 della categoria di chi si definisce superstizioso e chi non si definisce superstizioso.

Non superstiziosi	Risposta affermativa alla domanda 5	Percentuale rispetto al totale dei non superstiziosi	superstiziosi	Risposta affermativa alla domanda 5	Percentuale rispetto al totale dei superstiziosi
305	58	19%	133	80	60%

Nel seguente specchio si confronteranno le percentuali tra le risposte affermative alla domanda 6 della categoria di chi si definisce superstizioso e chi non si definisce superstizioso.

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

Non superstiziosi	Risposta affermativa alla domanda 6	Percentuale rispetto al totale dei non superstiziosi	superstiziosi	Risposta affermativa alla domanda 5	Percentuale rispetto al totale dei superstiziosi
305	42	14%	133	50	37,5%

Per quanto riguarda le forme di credenze magiche:

CREDENZE MAGICHE	N° di persone che hanno risposto affermativamente	% rispetto ai superstiziosi	% Rispetto ai non superstiziosi
Crede nei poteri magici	55	8%	22,5%
Crede nella chiromanzia	48	5,5%	22,5%
Crede nella cartomanzia	46	5,5%	20%
Crede in altre pratiche divinatorie	44	7%	16,5%

Con riferimento alle credenze religiose e la superstizione si osserva che la categoria 2A “credenza cattolica” e la categoria 2B “credenza cristiana” sono usate in modo interscambiabile e molti intervistati hanno scelto le categorie contemporaneamente mentre all’origine l’una stava ad indicare il cattolicesimo e l’altra il protestantesimo. Non potendo differenziare i due dati decidevo di accorparli in un’unica categoria per un totale di 277 appartenenti alla fede cristiana/cattolica, tra i quali il 32% si definisce superstizioso. Alla domanda 5 (*Secondo lei ci sono persone che portano male?*) il 33,5% ha risposto in modo affermativo, superando in percentuale coloro che si dicono non superstiziosi.

La categoria di coloro che hanno una credenza cristiana/cattolica è nettamente superiore alle altre credenze, ben l’82% rispetto a quanti si dichiarano credenti (337). I dati delle altre credenze è molto basso, se si tolgono i 4 islamici e i 10 buddisti, il rimanente dei 46 intervistati si suddivide tra diverse credenze quali ufologia, magia, satanismo, ed altro.

MAGIA COMMERCIALE E RICHIESTA DI AIUTO

L’area è coperta dalle domande 11, 12, 13, 14.

Domanda	N° di persone che ha risposto in modo affermativo	Percentuale su totale
---------	---	-----------------------

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

Ha mai sentito parlare di maghi nella sua zona?	220	50%
Conosce alcuni trucchi sui maghi commerciali?	164	40%
In caso avesse bisogno di richiedere spiegazioni su attività magiche o denunciare, sa a chi rivolgersi	136	33%
A chi si rivolgerebbe		

L'ultima domanda che vuole investigare a chi si rivolgerebbero in caso di richiedere spiegazioni su attività magiche sono state suddivise in 3 categorie:

Forze dell'ordine: 81 persone

Associazioni: 38 persone

Altro: 14

RELAZIONE CON GLI OPERATORI DELL'OCCULTO

Sono state considerate le risposte di quanti rivelano di essersi rivolti ad operatori dell'occulto: un totale di 88 persone delle quali 16 maschi, 65 femmine e 7 anonimi. Con riferimento alla fascia di età si osserva che il numero più alto è quello della tarda adultità di sesso femminile per un totale di 25 donne su 28 totali. Il dato è seguito da quello dell'adultità per un totale di 17 donne su 23 totali. Gli adolescenti scendono al 3° posto per un totale di 15 donne su 19 in totale.

Per quanto riguarda la provenienza 52 proverrebbe dalla provincia di Udine, 23 dalla provincia di Trieste e 10 da altro.

La categoria dei cartomanti è quella maggiormente scelta: 50 persone dichiarano di essersi rivolti ad essi, seguiti dagli astrologi, 19, e i maghi, 11. Chi si è rivolto agli operatori dell'occulto lo fa soprattutto per consigli, insegnamenti o semplice curiosità. Pochi vanno per farsi preparare delle fatture o degli amuleti. Tra coloro che si sono rivolti agli operatori dell'occulto 23 sostengono di averne avuto dei benefici e 21 pensa di ritornarci. La maggior parte si sono rivolti una sola volta, compatibilmente con un desiderio di curiosità, per un totale di 226 volte ed una media di 4,5 volte a testa. La domanda era rappresentata dalla n° 18 (*Quante* Giornale online registrato al Tribunale di Udine al N. 7/2012 del 19/04/2012- <http://www.abusievessazioni.it/>)

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

volte è tornato?) la cui moda è lo 0 (17 persone dichiarano di non esserci più tornate) . Quanto hanno speso coloro che si sono rivolti agli operatori dell'occulto? 18 persone dichiarano di non aver speso nulla, di aver dato un'offerta oppure piccole cifre come 1 o 2 €, gli altri affermano di aver pagato somme inferiori ai 60€ per un totale di 650€

PRATICA DELLA MAGIA

Le domande 21 e 22 coprivano la pratica personale della magia e come si era arrivati a questa conoscenza.

Alle domande era possibile rispondere con più risposte. 22 persone (12 provenienti da Udine e 8 da Trieste), affermano di praticare la magia, in particolare la magia bianca (54%), magia nera (36%), divinazione (59%). Il 45% di coloro che sostiene di praticare la magia è in età compresa tra 13 e 19 anni. Tra i modi per accedere alle conoscenze magiche al 1° posto troviamo gli studi personali (54%), seguito da parenti ed amici (40%), predisposizioni personali (36%), conoscenze occasionali (27%). La percentuale di chi dichiara di praticare una forma di magia scende al 5% se confrontata con il campione totale degli intervistati. Rispetto alla fede religiosa dichiarata la maggior parte di coloro che praticano magia bianca, nera e divinazione si dicono anche credenti di altri culti (magici, satanismo, potere della mente, energie cosmiche) ad eccezione di 5 che si definiscono anche cattolici/cristiani.

d. Spendibilità della ricerca-sondaggio

Questo sondaggio ha voluto interrogarsi su alcune forme di credenze e pratiche sulla superstizione e la magia. Considerati i dati emersi sulla fascia in età adolescenziale potrebbe essere auspicabile svolgere programmi di prevenzione ed informazione nelle scuole.

Conclusioni

La ricerca-sondaggio ha messo in luce una non totale corrispondenza tra valori dichiarati e valori inconsci e comportamenti riguardo la superstizione. Una percentuale che oscilla tra il 14 e il 19% di chi si considera non superstizioso assume atteggiamenti e comportamenti tipici della superstizione. Un'eventuale nuova edizione del sondaggio, invece di indagare sulle singole forme di superstizione, potrebbe investigare con più precisione la differenza tra valori dichiarati, inconsci e comportamenti. Il sondaggio non è stato in grado di mettere in risalto eventuali corrispondenze tra fedi religiosi dichiarate e comportamenti e credenze alternative. Una nuova edizione della ricerca potrebbe suddividere in modo più netto tra fedi religiose, differenziando tra quelle maggioritarie (cattolicesimo, protestantesimo, islamismo, buddismo, induismo, ebraismo), pratiche di altri culti (ufologia, new age, spiritismo, magia, satanismo) e singole pratiche alternative (es. credenza nella reincarnazione, potere della mente, energie cosmiche, comunicazione con i

Giornale online registrato al Tribunale di Udine al N. 7/2012 del 19/04/2012- <http://www.abusie vessazioni.it/>

morti, ecc.) cercando di verificare se esiste un rapporto di congruenza tra le credenze e pratiche magiche della persona e la sua fede religiosa.

Rispetto al rapporto con l'operatore magico è emerso che molti di coloro che si sono rivolti a maghi ed altri operatori magici siano stati spinti dalla curiosità, e che dopo quella prima volta non si siano più rivolti all'operatore magico se non quella singola volta. Tra le principali richieste di chi si rivolge all'operatore dell'occulto si evidenzia la necessità del consiglio. In tal caso potrebbe essere utile comprendere se la persona aveva cercato aiuto anche in altre forme e non avendole soddisfatte si era rivolto anche all'operatore dell'occulto ritenendolo una risorsa in grado di potergli risolvere il problema.

Bibliografia

- Bandler R., Grinder J. (1975). *Tre Structure of Magic*, Palo Alto, Science and Behavior Books (trad. it. *La struttura della magia*, 1981, Astrolabio, Roma).
- Bouisson M. (1972). *Storia della magia*, Sugarco, Milano.
- Buttazzoni A. (2008). *Settanta operatori dell'occulto a Udine e provincia*. Messaggero Veneto di Udine, 27 febbraio 2008.
- Caparesi C. (2008). *Allarme maghi guru santoni*. CESAP-FRIULI, Udine.
- Caparesi C. Radoani S. (2006). *Gli stregoni siamo noi*. Asaap, Bologna.
- Cavendish R. (1977). *A History of Magic*. (trad. it. *Storia della magia*, 1980, Armenia, Milano).
- Cicap-FVG <http://www.cicap.org/friuli/targa.html#testo>
- Climati C. (2004). *I giovani e l'esoterismo*, Paoline Editoriale Libri, Milano.
- De Martino E. (1948). *Il mondo magico*, Einaudi, Torino.
- Di Nola A. (1993). *Lo specchio e l'olio*, Laterza, Roma-Bari: pgg.3-14.
- Ferrante M, Zan S. (1994). *Il fenomeno organizzativo*. La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Finocchiaro G. (1997). *Televisione e magia* in "La critica sociologica, Roma.

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

- Frazer J. (1922). *The Golden Bough. A Study in Magic and Religion*, New York, Macmillan (trad. it *Il ramo d'oro: studio sulla magia e la religione* (1992) Newton and Compton Roma).
- Gatto Trocchi C. (1996) *Viaggio nella magia*, Laterza, Roma-Bari.
- _ (2001). *Affare magia: ricerca su magia ed esoterismo in Italia*, Queriniana, Brescia.
- Introvigne M., Zoccatelli P., Ippolito Macrina N., Roldan V. a cura di (2001). *Enciclopedia delle Religioni in Italia*, Elledici, Torino.
- Introvigne M. (1995). *Il ritorno della magia*, Ancora, Milano.
- Pavese A. (2003). *Il libro nero della magia*, Edizioni Piemme, Casale Monferrato (Al).
- Pavese A. (2002). *Poteri misteriosi della mente. Le mistificazioni del paranormale svelate dalla psicologia dell'occulto*, Edizioni Piemme, Casale Monferrato (Al).
- Petter G. (1990). *Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza*. La Nuova Italia, Firenze.
- Polidoro M. (1997). *Sei un sensitivo? I test per provarlo*, Avverbi, Roma.
- Stark R., Bainbridge W.S. (1985). *The Future of Religion. Secularization, Revival and Cult Formation*. Berkeley-Los Angeles-Londra, University of California Press.
- Stark R. (1998) *Spiegare le variazioni della religiosità: il modello del mercato*, in Polis vol. 12, pp. 11-31, Bologna, Il Mulino.
- Telefono Antiplagio (2008). *Rapporto Annuale*, <http://www.antiplagio.org/rapporto.htm>.
- Venturini T. (2003). *Il proiettile magico. Wanna Marchi e l'imprenditoria magica moderna*, tesi pubblicata da Aris-Veneto, Venezia.